

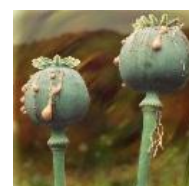
## Prima di leggere

### 1. Leggi il titolo e fai delle ipotesi sul viaggio.

- Enaiat e Sufi decidono di partire per l'Iran. Secondo te, come pagheranno il viaggio?
- Il viaggio costerà tanto o poco? Perché?
- Con quale mezzo di trasporto i due ragazzi entreranno in Iran?
- Il viaggio sarà tranquillo o pericoloso? Perché?

### 2. Inserisci le parole nel riquadro sotto l'immagine corrispondente.

*cassone – confine – fornello – furgone – pianta dell'oppio – pullman  
rupia – sedili*



--	--	--	--



--	--	--	--



### 3. Leggi.



Quando siamo andati a parlare con il trafficante, in una sala buia imbottita di fumo di *taryak* con un sacco di uomini che bevevano *chay* e scaldavano l'oppio sui fornelli, quello ci ha chiesto subito dei soldi. Ma noi tutti i soldi che lui voleva non li avevamo.

È tutto quello che possiamo darti, ho detto. Nemmeno mezza rupia in più.

Lui ci ha squadrato a lungo, come se prendesse le misure per farci un vestito. Il vostro mucchietto di soldi non basta nemmeno a pagare il biglietto dall'autobus fino al confine, ha detto.

Sufi e io ci siamo guardati.

Ma una soluzione ci sarebbe. Io vi porto in Iran, va bene, però in Iran voi dovrete lavorare in un posto che so io.

Lavorare? è magnifico, ho detto. Non credevo alle mie orecchie: non solo ci portava in Iran, ma ci trovava anche da lavorare.

Per tre o quattro mesi, dipende da quanto mi sarà costato il vostro viaggio, gli stipendi li prenderò io, ha detto il trafficante. Dopo potrete ritenervi liberi e fare quello che vi pare.

Sufi ci mancava ancora che chiudesse gli occhi e si inginocchiasse in preghiera, tanto era tranquillo e silenzioso. Io ero stordito dal fumo e dal buio, e tentavo di pensare a quale potesse essere il trucco, perché i trafficanti sono famosi per i loro trucchi, ma il fatto, ecco, il fatto era che non avevamo altri soldi, e lui doveva pagare i beluci e gli iraniani che ci avrebbero permesso di superare il confine, ed era quella la spesa maggiore, perciò non aveva tutti i torti: non eravamo figli suoi, non voleva perdere denaro con il nostro viaggio. E poi mi ero presentato come amico di *kaka* Rahim, non come uno qualunque, e questo mi rasserenava più di ogni altra cosa.

Sufi e io abbiamo detto che andava bene.

Domani mattina alle otto fatevi trovare qui, ha detto lui. *Khoda negahdar*.

Abbiamo gironzolato. Detto addio alla città.

Prima abbiamo viaggiato con un pullman di linea fino al confine, un pullman di quelli con tanto posto per sedersi, e non da clandestini, nascosti sotto i sedili, ma con il biglietto come le persone importanti. Eravamo felicissimi. Non avremmo mai pensato che il nostro viaggio verso l'Iran potesse essere così comodo, e infatti non lo sarebbe stato; ma come inizio non c'è che dire: era un inizio alla grande.

Al confine ci siamo uniti a un altro gruppo di persone. In tutto eravamo diciassette. Siamo saliti su un furgone Toyota di quelli con il cassone scoperto: davanti c'erano quattro posti, occupati dal trafficante e dai compagni, mentre dietro ci siamo stipati noi diciassette, stretti come olive.

Dopo ore e ore siamo arrivati e ci hanno fatto scendere. Non saprei dire dove eravamo: una mezza montagna arida e nuda e scricchiolante. Era buio e non c'erano luci, anche la luna si era nascosta, quella sera. I trafficanti di uomini ci hanno fatto nascondere in una grotta perché l'ordine era di portare in città solo cinque persone alla volta.

Quando è toccato a noi, a me e a Sufi, i trafficanti hanno fatto salire Sufi dietro e me davanti, nel posto del passeggero accanto al guidatore. Hanno detto che dovevo chinarmi. Davanti sono salite altre tre persone, così quel pezzo di viaggio fino alla città – io che speravo tanto di guardare fuori dal finestrino – l'ho fatto tra i piedi dei due passeggeri, con le suole delle loro scarpe appoggiate contro la schiena.

La città in cui siamo arrivati, quando siamo arrivati, si chiamava Kerman.



## Per capire

### 4. Dopo aver letto il testo, rispondi nuovamente alle domande.

- Enaiat e Sufi decidono di partire per l'Iran. Come si pagano il viaggio?
- Il viaggio costa tanto o poco? Perché?
- Con quale mezzo di trasporto i due ragazzi entrano in Iran?
- Il viaggio è tranquillo o pericoloso? Perché?

### 5. Riordina le sequenze.

A piccoli gruppi proseguono il viaggio. Sufi resta sempre nel cassone, Enaiat viene fatto salire accanto al guidatore, chinato, con i piedi di altri passeggeri contro la schiena. Arrivano a Kerman, in Iran.

Viaggiano in pullman fino al confine. Poi si uniscono a loro altre persone e viaggiano stretti nel cassone di un furgone e vengono nascosti in una grotta.

Enaiat e Sufi non hanno abbastanza soldi per pagarsi il viaggio. Il trafficante dice loro che se vogliono paga lui il viaggio, a patto che in Iran i due ragazzi lavorino per lui gratis qualche mese. I ragazzi sono storditi ma felici.

## Per riflettere sulla lingua

### 6. Collega la parola all'espressione corrispondente.

*Significato nel testo*

*imbottito*

*squadrato*

*gironzolato*

*stipato*

ammassato, ammucciato

misurato con lo sguardo

andato in giro

pieno di, riempito di





7. Collega le due colonne e completa la terza, come nell'esempio.

Significato	Aggettivo	Che cosa può essere ... ?
senza vestiti, senza nulla	<i>arido</i>	campagna <i>arida</i> , terra <i>arida</i> , ...
che sembra distratto, confuso	<i>nudo</i>	_____
funzionale, vantaggioso, confortevole	<i>scricchiolante</i>	_____
che fa un rumore crepitante e quindi che sembra rompersi	<i>stordito</i>	_____
secco, asciutto, riarso	<i>comodo</i>	_____

## Per fare

8. Enaiat e Sufi sono sul cassone, scomodi ma contenti di andarsene dal Pakistan. Prova a immaginare un breve dialogo tra i due ragazzi.

Enaiat: .....

.....

Sufi: .....

.....

Enaiat: .....

.....

Sufi: .....

.....

Enaiat: .....

.....

Sufi: .....

.....

.....



9. Qual è l'ultimo viaggio che hai fatto? Da dove sei partito? Dove sei arrivato? Con chi hai viaggiato? Quanto è durato il viaggio? Come è stato il viaggio?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

